LA PROVINCIA
SABATO 25 GENNAIO 2020

Il nuovo lungolago della città guarderà anche alle Olimpiadi

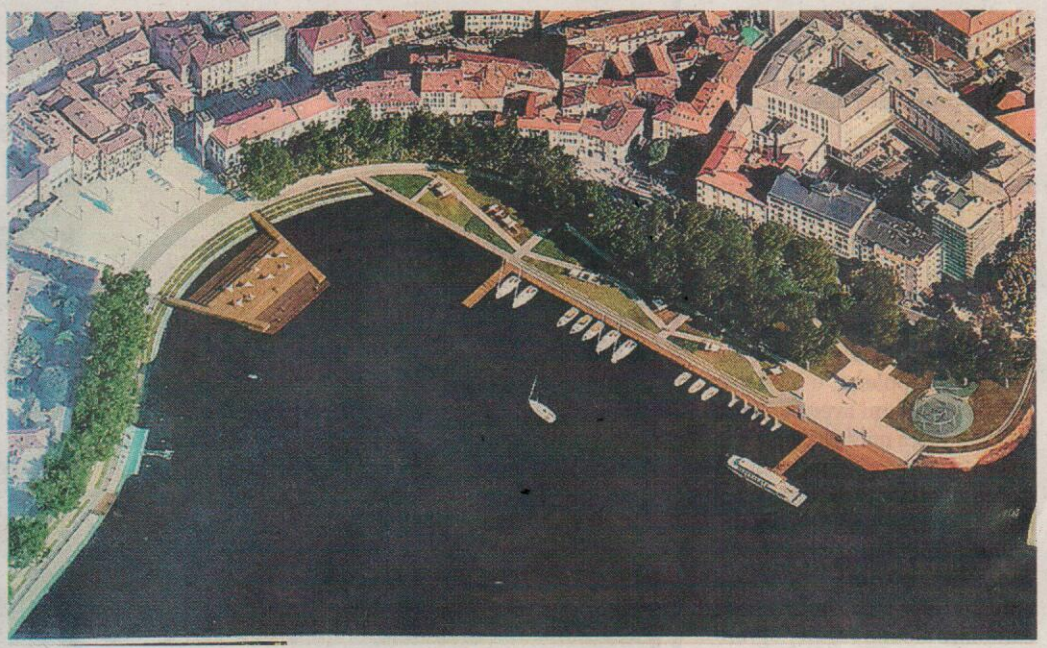
Waterfront. Ieri il convegno sui progetti in lizza per la ristrutturazione
Tante le idee, per Antonio Rossi i Giochi sono un'opportunità da cogliere

LORENZO BONINI

«Il lungolago dovrà parlare e parlerà con tutti i progetti in campo per le Olimpiadi 2026», parola del sottosegretario lombardo ed olimpionico lecchese **Antonio Rossi**.

E' forse questo lo slogan più azzeccato del convegno andato in scena ieri a Palazzo Paure. Tema, il Waterfront cittadino che, come ha ricordato l'assessore alla partita **Gaia Bolognini**, troverà un secondo momento di svolta tra pochi giorni (dei 19 progetti in campo ne rimarranno 5) e una definizione conclusiva a metà anno. Il tutto, con l'obiettivo di lasciare in eredità un leitmotiv estetico e una parte di progettualità definita per i 10 chilometri complessivi del lungolago.

«Quello che è stato avviato con questa procedura concorsuale – sono state le parole del sindaco di Lecco, **Virginio Brivio** - può essere sintetizzato come un dialogo tra terra e acqua, il superamento della dicotomia tra tutela e valorizzazione, la convivenza con le arterie stradali circostanti, tenere in buon conto la valorizzazione economica dell'area». «Il lungolago è un luogo a cui sono legato e rientra nei progetti delle Olimpiadi – è invece il commento di Antonio Rossi, sottosegretario della Giunta Fontana al Pirellone - Alcune opere richieste nella legge olimpica ce ne sono che interagiscono col progetto del lungolago, è stata inserita la Brezza, ciclovia da Bormio al Po, la Lecco-Bergamo, opere che avranno attraverso legge olimpica modalità d'urgenza e deroghe. Penso che Lecco sia sportiva, il Lecchese non così legato al lago e quindi ora serve avvicinarlo agli sport, a un lido, a un punto d'accesso».



Uno dei 19 progetti in lizza per il nuovo lungolago FOTO MENEGAZZO

Soddisfazione anche da parte di **Antonio Peccati**: «Siamo nel vivo di un percorso che ha visto la presentazione di 19 progetti. Sono soddisfatto e orgoglioso perché sul tema del lungolago da anni Confcommercio ha spronato la città e i suoi attori. L'obiettivo? Avere anche a Lecco un lungolago degno di questo nome, un nuovo fiore all'occhiello di cui vantarsi».

Monsignor **Davide Milani**: «Non sono urbanista, sono solo il parroco del centro Lecco. Il lago mi ha sempre affascinato, come del resto l'idea di un lago che entra nella città, che ne abbraccia il centro. Nel Vangelo, spesso si sente di Gesù che parla alla gente in riva al lago. Perché? Mi sono dato una risposta: perché chiunque lo ascoltasse vedeva la bellezza, la pace la natura. C'è un'esperienza nell'abitare, nell'avere il lago come parte della vita quotidiana che è un qualcosa in più. Vi dirò di più: a luglio porterò a Lecco un festival di cinema internazionale a luglio. Mi piacerebbe che fosse anche l'area del Monumento ai caduti a ospitarlo». Presenti in sala per un saluto anche **Fabio Valsecchi**, presidente dell'ordine degli Ingegneri e **Giulia Torregrossa**, omologa degli Architetti.